

Replica stasera al S. Chiara «S-lisò» di Graziella Pizzorno per «5 Compagnie bresciane»

L'incontro è in una coperta «slisa»

Simone Tonelli

Dimenticate le storie con una trama. Se vi attirano i giochi di analogie poetiche e di sinestesie tra parole, suoni, colori, musica, movimento, siete pronti per entrare nel mondo di «S-lisò» che, dopo il debutto di ieri sera, replica oggi alle 20.30 al teatro S. Chiara (biglietti € 7, ridotti € 5, ore 16-19 botteghino Sociale 030 2808600, dalle ore 20 botteghino S. Chiara 030 3772134, info e prenotazioni Ctb 0302928611) per la rassegna promossa dal Ctb di inediti di «Cinque compagnie bresciane».

L'autrice e scenografa Graziella Pizzorno non ne fa mistero: «S-lisò» è volutamente s-legato e provocatorio. Va a nozze con lo stile evocativo della regia di Davide D'Antonio. Rot-

ta la diffidenza iniziale che quest'opera d'arte totale incentrata sullo scontro-incontro tra i vecchi e i giovani può indurre (musica, video, recitazione, mimo e pittura nello spiccato gusto di associazioni di colori delle scene, prevalgono viola e arancio), ci si può abbandonare alle associazioni oniriche, in bilico tra futurismo e surrealismo. Ci abbandoniamo, seguiamo quasi commossi un girotondo finale dove ruotano vecchi e giovani, tricicli, bici e carrozzelle, in una luce rosso-arancio incorniciata da una ballata allegro-malinconica.

Si sogna, la donna diventa ragazza (un'energica e sensuale Matilde Facheris), l'omino pelato che vende stanghette di occhiali un giovane pacatamente innamorato (un sobrio e credibile Alberto



Daniela Visani in «S-lisò»

Salvi). Daniela Visani e Michele Beltrami sono i due vecchi, le voci indistinte e borbottate, gli slanci improvvisi di aggressività (fino a dondolarsi come

scimmie sui tubolari della scenografia di tre enormi triangoli incastrati) o tenerezza (in un sonno accompagnato da ninna nanna).

Carrozzelle contro biciclette colorate, vecchi contro giovani, coperte sulle ginocchia contro canotte. Ci si spia e insegue, corrono le carrozzelle in tondo sul palco, all'incontrario nel video (di Moira Della Fiore). Ballano i giovani dimenandosi a ritmo di disco, i vecchi infine battono il tempo con la testa.

L'incontro è in una coperta «slisa», con voce che ricorda il dialetto: «S-lisò», il nome della ragazza che vuole essere diversa, anche nell'accento, e incontrare il mondo dei vecchi, forse per vivere e non fare solo finta, imitando o sognando, senza scegliere mai. Applausi sinceri da parte del pubblico abbastanza numeroso.